

# THEMA

RIVISTA DEI BENI CULTURALI / ECOLESIASTICI

Goffredo **Boselli** - **Andrea Dall'Asta** - Marina **Feroggio**  
Esteban **Fernández Gobian** - Tino **Grisi** - **Andrea Jasci Cimini**  
Sergio **Massironi** - **Francesco Menegato** - Jo **Noero** - **Giancarlo Santi**  
Tomasz **Tratny** - **Claudio Varagnoli** - **Clara Verzazzo**

+ vatican pavillon  
dubai 2020

[www.themaprogetto.it](http://www.themaprogetto.it)  
ISSN 2384-8413

11|21

## DEVOTIO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI  
E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO  
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS  
AND SERVICES EXHIBITION

**BOLOGNA ITALY**  
**19/21 GIUGNO 2022**



## I CINQUE SENSI NELLA LITURGIA VEDERE LA PAROLA

### PROGRAMMA CONVEGNI

**Domenica 19 giugno**

ore 10.00 **Celebrazione Santa Messa**

ore 11.15 **Inaugurazione**

ore 14.30 **Convegno VEDERE LA PAROLA. L'incontro a Emmaus nell'arte**

ore 17.00 **Inaugurazione Mostra LA CENA DI EMMAUS**

*Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano*

**Lunedì 20 giugno**

ore 10.00 **Convegno NELL'ATTESA DELLA RISURREZIONE.**

**Cimiteri. Spazi e parole della memoria cristiana nei cimiteri**

ore 14.30 **Convegno ASCOLTARE LA PAROLA. L'ambone e l'evangelario: arte e liturgia**

**Martedì 21 giugno**

ore 10.00 **Convegno CELEBRARE LA PAROLA. L'ambone nel progetto liturgico e architettonico contemporaneo**

ore 14.30 **Convegno ACUSTICA NELLE CHIESE E SOSTENIBILITÀ**

### MOSTRE

- **LA CENA DI EMMAUS** *Percorsi di riavvicinamento: artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano*
- **IL CODEX PURPUREUS ROSSANENSIS**
- **CELEBRARE LA PAROLA: L'AMBONE NEI PROGETTI DEI CONCORSI DIOCESANI**
- **LA DALMATICA NELLA VEGLIA PASQUALE.** *Una selezione della produzione*

### PUNTO DI CONSULENZA

A supporto dei sacerdoti e degli operatori pastorali che vogliono confrontarsi su casi concreti di gestione degli spazi liturgici.

### IN ESPOSIZIONE

Due padiglioni per un'ampia esposizione di articoli religiosi, arte sacra, oggetti e paramenti liturgici, arredamento, restauro e tecnologia. Tre giorni dedicati alla produzione e ai servizi per il mondo religioso.

### PER VISITARE

#### DOVE

Bologna Fiere, Ingresso Costituzione  
Piazza della Costituzione 6, Bologna  
Padiglioni 21-22

#### QUANDO

19.20.21 Giugno 2022  
[da domenica a martedì]  
orario 9.30-18.00

#### INGRESSO GRATUITO

Per operatori del settore, sacerdoti e collaboratori.

Registrazione su [www.devotio.it](http://www.devotio.it)

#### ISCRIZIONE AI CONVEGNI GRATUITA

Registrazione obbligatoria su [www.devotio.it](http://www.devotio.it) o presso la Sala Convegni

#### CREDITI FORMATIVI ED ESONERO MIUR

È stato richiesto il riconoscimento dei crediti formativi all'Ordine degli Architetti e l'esonero MIUR dalle attività scolastiche per frequentare i convegni.

#### INFO

t. +39 0542 011750  
[info@devotio.it](mailto:info@devotio.it) - [www.devotio.it](http://www.devotio.it)

UN EVENTO DI

CONFERENCE  
SERVICE

Via Lesie 10L, 40026 Imola - BO  
T. +39 0542 011750 - [info@devotio.it](mailto:info@devotio.it)

CON IL COORDINAMENTO  
CULTURALE DI

*Cardinale* **Cardinale Giacomo Lercaro**  
DIRETTORE  
**CENTRO STUDI** per l'architettura sacra

CON IL PATROCINIO DI



PONTIFICIO CONSIGLIO  
DELLA CULTURA



UFFICIO LITURGICO NAZIONALE  
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



CHIESA  
DI BOLOGNA



FACCI



PONTIFICIO  
ISTITUTO  
LITURGICO  
DI ROMA

[architettibologna](http://architettibologna.it)

PRESSO

**Bologna Fiere**

MEDIA PARTNER

**SAN PAOLO**

**THEMA**  
MAGAZINE DI ARCHITETTURA,  
ARTE SACRA E SPIN CULTURALI  
DALL'80 IN GIÙ

**DA Aleteia**

**TOTUS TUDS**

# THEMA

## RIVISTA DEI BENI CULTURALI ECCLESIASTICI



**THEMA 11|21**  
2021  
periodico semestrale

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Pescara, con autorizzazione del 15/6/2011, registro di stampa 10/2011  
ISSN 2384-8413

**Editore**  
Centro Studi Architettura e Liturgia  
via della Liberazione 1, Montesilvano (Pe)

**Direttore Responsabile**  
Francesca Rapini

**Redazione**  
via della Liberazione 1, Montesilvano (Pe)  
Sergio Massironi, Paola Renzetti

**Comitato Scientifico**  
Luigi Bartolomei, Goffredo Boselli, Fabrizio Capanni, Andrea Dall'Asta, Esteban Fernández-Cobián, Antonio de Grandis, Renato Laganà, Andrea Longhi, Giuseppe Pellitteri, Giullana Quattrone, Claudio Varagnoli

**Progetto grafico e impaginazione**  
Mauro Forte

**Hanno collaborato**  
Goffredo Boselli, Fabrizio Capanni, Andrea Dall'Asta, Esteban Fernández-Cobián, Giuseppe Di Eleonora, Marina Feroggio, Tino Grisi, Andrea Jasci Cimini, Sergio Massironi, Francesco Menegato, Jo Noero, Giullana Quattrone, Giancarlo Santi, Tomasz Trafny, Gianfranco Trolano, Claudio Varagnoli, Clara Verazzo

**Amministrazione**  
Sandro Amicantonio

**Credits & Copyrights**  
Legge 22 aprile 1941, n. 633  
Art. 70

1. Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali.  
[...]

3. Il riassunto, la citazione o la riproduzione debbono essere sempre accompagnati dalla menzione del titolo dell'opera, dei nomi dell'autore, dell'editore e, se si tratti di traduzione, del traduttore, qualora tali indicazioni figurino sull'opera riprodotta.

Dove non esplicitamente indicato negli articoli, il materiale fotografico è di proprietà dell'autore del testo o scaricabile liberamente da Internet.

www.themaprogetto.it  
themaes.editore@gmail.com

In copertina  
Pluskirche. Meggen (CH). Franz Füg 1960/66



CENTRO STUDI  
ARCHITETTURA E LITURGIA

THEMA è patrocinata dal



PONTIFICIUM CONSILIUM DE  
CULTURA

pg.

1. Editoriale  
**Claudio Varagnoli**
3. CAPELA INGÁ-MIRIM ITUPEVA, SÃO PAULO.  
MESSINA | RIVAS ARQUITETOS  
**Tino Grisi**
9. GEOMETRIE DELLA MEMORIA. RIQUALIFICAZIONE DEL  
CIMITERO DI CASTEL SAN GIMIGNANO  
**Claudio Varagnoli**
17. TESORI CELATI DI LUCCA. IL RESTAURO DELL'ORATORIO  
DEGLI ANGELI CUSTODI  
**Clara Verazzo**
25. L'ELOGIO DELLA FECONDITÀ.  
CHRISTIANE LOHR A SAN FEDELE DI MILANO  
**Andrea Dall'Asta**
31. LA VALORIZZAZIONE DELLA STORIA E IL LINGUAGGIO  
CONTEMPORANEO DEL SACRO NEI PROGETTI DI  
BRÜCKNER & BRÜCKNER ARCHITEKTEN  
**Francesco Menegato**
41. UNA CAPPELLA SEMPLICE, FAMILIARE, DISPONIBILE.  
S. FRANCISCO CHAPEL VIÑA CAMPESINO MARIA PINTO | CILE  
**Giancarlo Santi**
47. LA LITURGIA È ARCHITETTURA.  
L'EREDITÀ DEI CONVEGNI DI BOSE  
**Goffredo Boselli**
53. LA RINASCITA DELLA CAPPELLA DELLA SINDONE  
E DEL SUO ALTARE  
**Marina Feroggio**
59. DOVE LE PIETRE DIVENTANO LUCE.  
LA PIUSKIRCHE A MEGGEN  
**Sergio Massironi**
65. SPAZIO E SOCIETÀ NEGLI EDIFICI ECCLESIASTICI  
IN SUDAFRICA  
**Jo Noero**
79. CRISTIANA GUERRA. CASA SANT'AGNESE DELLA  
CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI INGENBOHL | MURALTO,  
LOCARNO  
**Andrea Jasci Cimini**
85. CRONACA DI TRE GIORNI GUARDANDO A ORIENTE.  
7° CONGRESSO INTERNACIONAL DE ARQUITECTURA  
RELIGIOSA CONTEMPORANEA  
**Esteban Fernández-Cobián**
89. **SPECIALE VATICAN PAVILLON**  
APPROFONDIRE LA CONNESSIONE.  
IL PADIGLIONE DELLA SANTA SEDE ALL'EXPO 2020 DI DUBAI  
**Tomasz Trafny**



# TESORI CELATI DI LUCCA

## IL RESTAURO DELL'ORATORIO DEGLI ANGELI CUSTODI

**Clara Verzazzo**

L'inaugurazione nel giugno 2020 dell'Oratorio degli Angeli Custodi, dopo tre anni di lavoro, ha ridato vita ad uno spazio intimamente legato alle attività culturali e musicali, realizzando nella città «dall'arborato cerchio ove dorme la donna del Guinigi», quella rinascita attesa da Gabriele d'Annunzio per le «città del silenzio».

Non a caso, le parole pronunciate dal presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, promotrice dell'intervento di restauro, fanno esplicito riferimento alla riapertura quale «segnale di fiducia e di speranza in una congiuntura storica difficile e delicata». È stato infatti restaurato e restituito alla fruizione pubblica un manufatto architettonico di notevole interesse storico-artistico, ma anche simbolo di riscatto delle fasce più deboli della popolazione, che proprio in questo luogo avevano la possibilità di ricevere una adeguata istruzione.

L'edificio, ubicato nei pressi della Torre Guinigi, venne costruito a partire dal 1638 per volontà del religioso secolare Bonaventura Gasparini (1579-1659), fondatore nel 1627 della Congregazione degli Angeli Custodi, che affiancava alle pratiche religiose la formazione dei fanciulli meno abbienti della città, alternando lezioni *ex cathedra* ad attività ricreative, prediligendo quelle musicali. Con l'aumento del numero degli studenti, soprattutto a seguito della peste del 1630, e grazie ad alcune donazioni, Gasparini commissionò all'architetto Vincenzo Paoli il progetto per un nuovo edificio da adibire a sede stabile della Congrega-

zione. A pochi mesi dalla posa della prima pietra, avvenuta il 13 aprile del 1638, le attività educative e culturali, oltre che religiose dell'Oratorio vennero inaugurate con una messa solenne celebrata il 1° ottobre.

L'edificio ha un impianto rettangolare, con le pareti articolate da paraste che individuano le cinque campate più grandi dell'aula e quella più piccola del coro, all'attacco dell'altare, a cui si aggiunge, in alzato, una teoria di bucatore. La copertura è a volta, a botte lunettata sulle campate della nave centrale, a vela su quella del coro. Il prospetto principale, estremamente semplice, è a terminazione timpanata, con un'unica finestra in asse. L'accesso all'edificio è garantito dal portone d'ingresso posto sul fianco settentrionale del prospetto principale, che immette in una piccola corte interna, dalla quale è possibile accedere all'aula.

L'Oratorio si arricchisce, in pochi anni, delle opere d'arte di interessanti esponenti della scuola pittorica locale, tra le quali si segnalano gli *Angeli affidano i fanciulli alla protezione del Volto Santo* (prima del 1657) di Matteo Boselli (1593-1668 ca.), *l'Agar e l'angelo* (1660) e *La scala di Giacobbe* (1679) di Gerolamo Scaglia (1620 ca.-1686), *San Michele Arcangelo abbatte il demone* (1661) di Pier Filippo Mannucci (1601-1669), *Il Trionfo della Chiesa e Cristo servito dagli Angeli* (1664) di Antonio Franchi (1638-1709) e *Bambino presentato da un angelo alla Sacra Famiglia* (1704) di Filippo Dinelli (fine XVII sec.-inizio XVIII sec.).

Ma è solo grazie all'intervento del pittore Giovan Domenico Lombardi (1682-1751), artista capace di unire il colorismo veneto con i chiaroscuri caravaggeschi e il nascente gusto neoclassico, che l'interno acquisisce un apparato pittorico e decorativo complessivo, concepito con attento equilibrio.



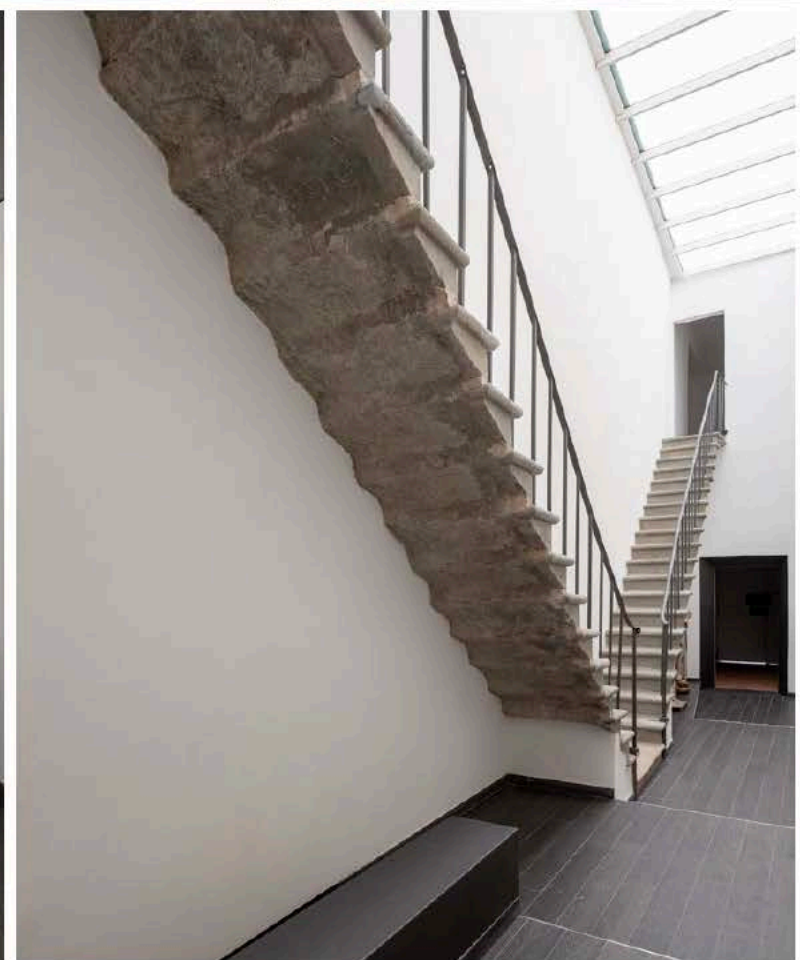
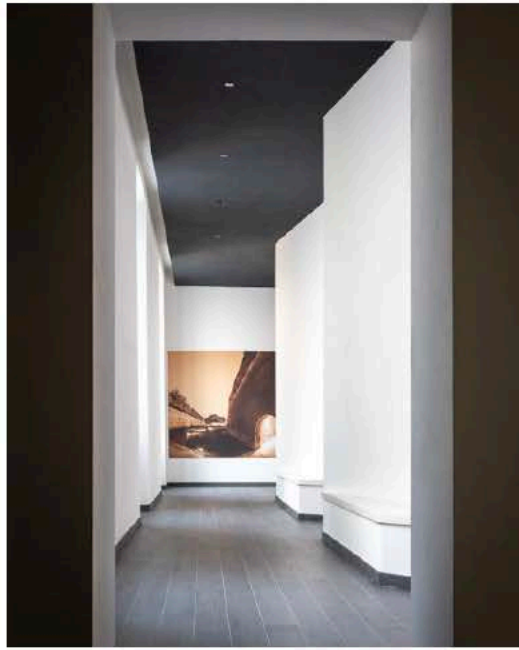
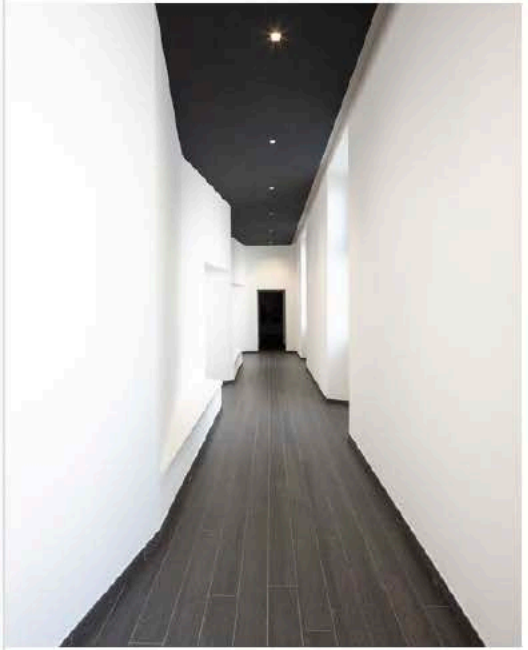
Le fonti documentarie gli attribuiscono, alla fine del XVIII secolo, la «pittura del coretto sopra l'altare maggiore», ma verosimilmente Lombardi lavorò su tutto l'impianto, già a partire dal secondo decennio del XVIII secolo. Il pittore, già noto per l'*Estasi di San Luigi Gonzaga*, collocato nella cappella di Sant'Ignazio, presso la chiesa dei SS. Giovanni e Reparata di Lucca, raggiunge nell'oratorio una visione coerente attraverso l'uso di tonalità tese e nitide, che trovano nell'area presbiteriale la sua acme. Predispose, in corrispondenza del coro in legno intagliato e dipinto, una trama prospettica composta da piani sfalsati che vanno dall'arco trionfale alla parete di fondo. Intreccia così illusioni prospettiche e realizzazioni materiali, in un'alternanza tra finzione e realtà che cattura l'attenzione dello spettatore, enfatizzando visivamente la centralità dello spazio liturgico. La mano del Lombardi, maestro della natura morta, è riconoscibile anche nelle figure fitomorfiche nelle cartelle marmoree con conchiglie e cornucopie, che segnano le pareti di chiusura della navata. A lui, va attribuita anche la *Madonna col Bambino* che compare tra le nubi nella parete di fondo, e le *Virtù*, inserite all'interno di ovati monocromi rossi sulle pareti della tribuna.

Le decorazioni delle pareti d'ambito della navata risultano strettamente connesse alle nove grandi tele dedicate ad altrettanti episodi della storia biblica, in cui l'intervento degli angeli svolge un ruolo decisivo. Verosimilmente più tarde, invece, risultano le decorazioni della controfacciata, dove sono collocati, in corrispondenza della cantoria e dell'organo ottocentesco, una serie di stemmi segnati da volute, racemi vegetali, mascheroni e pendane di frutta e fiori, ascrivibili alle numerose famiglie che tra il XVIII e il XIX secolo supportarono le attività della Congregazione.

Nel 1808, a seguito delle leggi eversive, la Congregazione viene soppressa e l'Oratorio chiuso, per circa un secolo, riaprendo nel 1914, inizialmente come sede del Ricovero degli Artigianelli, poi, nell'ultimo decennio del Novecento, come auditorium dell'Istituto Musicale Diocesano "Raffaello Baralli".

I recenti lavori di restauro sono iniziati nel 2017, grazie alla stipula di un comodato d'uso gratuito tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e l'Ente Diocesano, detentore del complesso, a cui si è aggiunto il contributo di Azimut Holding SpA, che ha sostenuto direttamente il restauro di sette delle nove tele presenti nell'edificio.





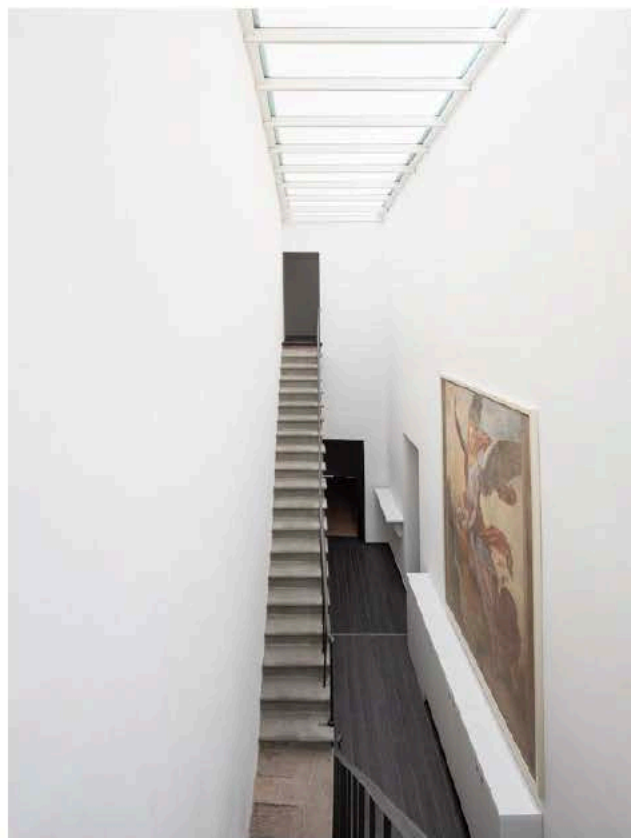
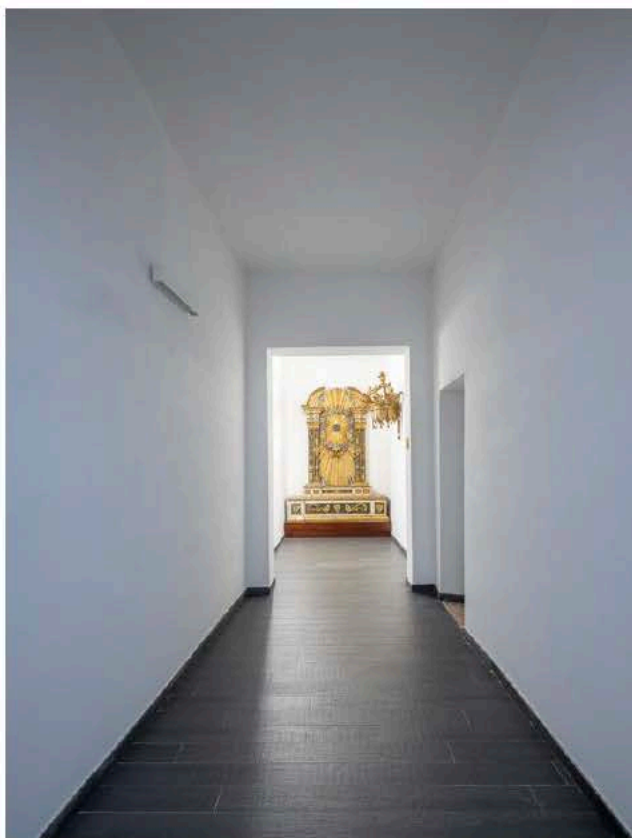


L'intervento si è reso necessario dopo decenni di mancate manutenzioni e in seguito ai danni prodotti, lungo le masse fabbricative meridionali dell'edificio, dalle infiltrazioni di acqua piovana provenienti dall'adiacente Officina degli Artigianelli, che stavano parzialmente compromettendo sia l'assetto strutturale dell'edificio, sia l'aspetto decorativo e figurativo dell'aula.

Il progetto proposto dallo studio *Microscape*, volto prevalentemente a conservare il manufatto architettonico nella sua complessità storico-artistica, interviene innanzitutto sulla risoluzione dei fenomeni di degrado, grazie allo studio, alla progettazione e all'esecuzione di una nuova copertura, dotata di un sistema di canalizzazione delle acque meteoriche in grado di scongiurare eventuali infiltrazioni future. Contestualmente, vengono revisionate e restaurate le capriate con materiali e tecniche costruttive compatibili, il più possibile simili a quelle tradizionali.

Alla scelta progettuale di perseguire una metodologia conservativa, è conseguito il mantenimento dell'apparato decorativo così come è giunto a noi, a seguito dei rifacimenti risalenti alla seconda metà del Settecento. Tutte le finiture superficiali, gli apparati pittorici e scultorei, gli stucchi e le superfici lapidee sono state quindi opportunamente ripulite, consolidate e reintegrate nelle parti perdute o danneggiate.

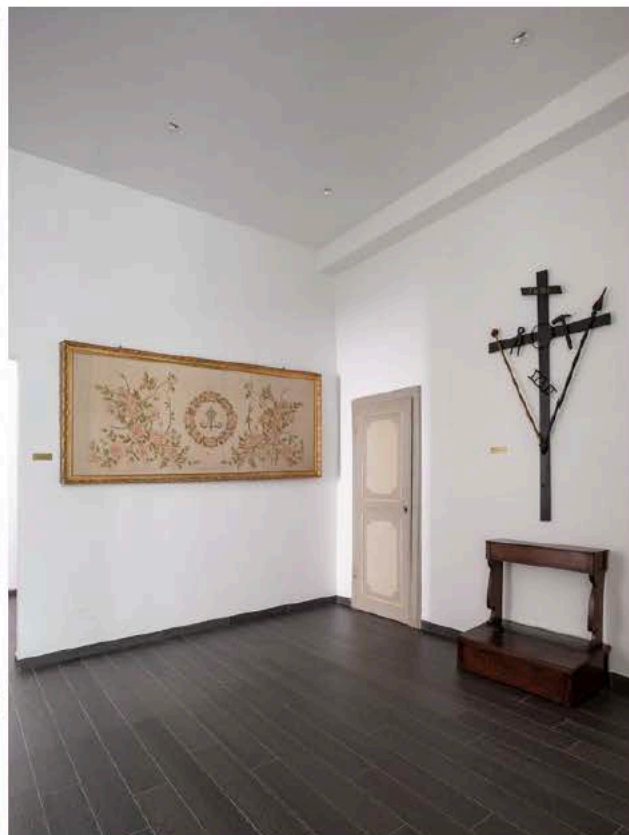
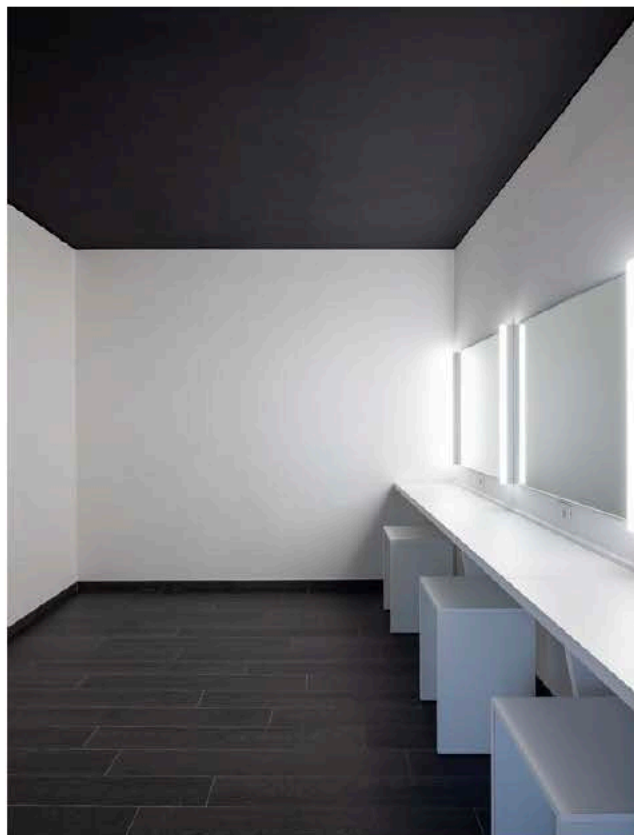




L'esigenza di rendere fruibili gli spazi a servizio dell'aula preesistente viene risolta attraverso la creazione di nuovi elementi distributivi e locali di servizio. Alla spazialità seicentesca viene aggiunta nella corte interna, già in stato di degrado materico, una nuova struttura la cui trama, benché caratterizzata dall'impiego di materiali manifestamente contemporanei come acciaio e vetro opalino, si inserisce in continuità con le geometrie e le orditure dell'impianto preesistente: si realizzano così un piccolo *foyer* e una biglietteria automatica, disposta in un desk girevole in legno verniciato. Particolare attenzione è stata riservata al collegamento tra la corte interna e gli ambienti di servizio, con l'inserimento di nuovi elementi distributivi di taglio contemporaneo. A una migliore accessibilità degli spazi contribuisce anche la realizzazione di un nuovo piano di calpestio, strutturato su tre ampi gradoni. A ciò si aggiunge l'inserimento di una rampa posta sul fronte settentrionale del *foyer* che conduce ai camerini per gli artisti e ai locali di servizi per gli spettatori: un sistema di pareti inclinate plasma i nuovi spazi, celando gli ingressi agli ambienti interni.

I lavori di restauro hanno interessato anche le due scale in pietra arenaria grigia di accesso al coro e alla cantoria, disposte lungo il fronte meridionale della corte, di cui è stato proposto un attento intervento di pulitura e conservazione del materiale lapideo.

I lavori sono stati completati con un adeguato impianto illuminotecnico volto a rispondere, al meglio, alle distinte esigenze funzionali (figurative, culturali, turistiche ecc.), ma anche a proporre elementi di carattere contemporaneo, disegnati e integrati, al proprio interno, con un assemblaggio di più sorgenti luminose, destinate a illuminare le superfici nelle diverse



direzioni, garantendo, soprattutto nel caso dell'aula, una corretta lettura dell'apparato figurativo complessivo. Negli spazi distributivi viene impiegata la luce zenitale, ottenuta con apparecchi ad incasso, mentre per i due camerini si preferiscono lampade verticali a parete, alternate a superfici specchiate, così come per la sala riunione, in cui i corpi illuminanti vengono posti negli spigoli tra le pareti d'ambito.

I nuovi spazi annessi all'aula accolgono l'apparato di arredi sacri rinvenuti durante i lavori, opportunamente restaurati, tra i quali si segnala l'affresco dell'*Angelo Custode con bambino*, distaccato nel 1975 dal portone di ingresso principale, che oggi come ieri accoglie i visitatori dell'oratorio. Per risarcire la lacuna prodotta dallo strappo degli anni Settanta, restituendo, così, dignità al fronte principale, è stata collocata in facciata una riproduzione digitale dell'affresco stampata su alluminio.

L'attenzione dei progettisti di *Miscroscapè* è stata prevalentemente indirizzata verso due ambiti: il restauro delle finiture superficiali e degli apparati decorativi, insieme alle tele presenti, singolarmente indagate e studiate; l'impiego di materiali e tecnologie attuali nel rapporto con la preesistenza, con l'obiettivo di proporre integrazioni e aggiunte attraverso l'uso di un linguaggio contemporaneo, ma compatibile con l'edificio esistente, tutto nel rispetto del principio della distinguibilità. Con questa logica, l'intervento ha restituito alla collettività un luogo simbolico, caro alla città di Lucca soprattutto grazie alla sua acustica, che lo ha reso, nel tempo, luogo d'elezione per compositori, musicisti, spettatori.

# THEMA 11

## HANNO SCRITTO PER THEMA 11|21

**Tino Grisi.** Laureato in architettura al Politecnico di Milano, dottore di ricerca dell'Università di Bologna. Ha conseguito il Master in Progettazione di chiese alla Sapienza di Roma. L'architettura liturgica è il terreno della sua attività professionale e di ricerca.

**Claudio Varagnoli.** Ordinario di Restauro architettonico (Università di Chieti-Pescara dal 2001) e autore di numerose pubblicazioni. È componente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali e presidente del "Comitato tecnico-scientifico per l'Arte e l'Architettura contemporanea" (Ministero della Cultura).

**Clara Verazzo.** Associato di Restauro (Università di Chieti-Pescara), è autrice di contributi e saggi dedicati alla conservazione del patrimonio architettonico e al rapporto con il progetto contemporaneo, nonché all'impiego dei materiali e delle tecniche costruttive tradizionali.

**Andrea Dall'Asta.** Terminati gli studi di architettura a Firenze, entra nella Compagnia di Gesù. Si laurea in filosofia a Padova, in teologia a Parigi e, sempre a Parigi, consegue il dottorato in filosofia estetica. È direttore della Galleria San Fedele di Milano dal 2002. Ha fondato a Milano nel 2014 il Museo San Fedele. Itinerari di arte e fede.

**Francesco Menegato.** Architetto. Laureato all'università IUAV di Venezia con la tesi "Abitare la soglia", con cui ha vinto il IX Premio Europeo di Architettura Sacra indetto dalla Fondazione Frate Sole di Pavia. Collabora in gruppi di progetto per concorsi di progettazione e adeguamento dei luoghi di culto a livello nazionale.

**Giancarlo Santi.** È un presbitero milanese laureato in architettura e licenziato in teologia. Ha lavorato per la diocesi di Milano per la Santa Sede e per la CEI. Ha pubblicato vari volumi dedicati alle chiese in Milano in Italia e in Europa.

**Goffredo Boselli.** Monaco di Bose, è dottore in teologia a l'Institut Catholique di Parigi. Ha conseguito la licenza canonica in liturgia e teologia dei sacramenti l'Institut Supérieur de Liturgie di Parigi e il Master in Storia delle religioni e antropologia religiosa presso l'Université Sorbonne Paris IV. Dal 2000 al 2020 responsabile della liturgia del Monastero di Bose e insegnante presso il suo Studium.

*Curatore dei Convegni Liturgici Internazionali di Bose consacrati al rapporto liturgia, architettura e arte. In qualità di esperto, collabora con la CEI, dal 2003 nella Commissione episcopale per la liturgia e dal 2005 nella Consulta dell'Ufficio Liturgico Nazionale. Come liturgista ha curato l'adeguamento di molte chiese in collaborazione di architetti.*

**Marina Feroggio.** Laureata in architettura al Politecnico di Torino e specializzata in *Restauro dei Monumenti* al Politecnico di Milano, dove ha anche conseguito il Master in *Management dei Beni e delle Istituzioni Culturali*. Dal 1997 si occupa prevalentemente di progettazione e direzione dei lavori di importanti cantieri di restauro architettonico, tra cui quello della Cappella della Sindone. Attualmente lavora ai Musei Reali di Torino dove è curatrice del patrimonio architettonico di Palazzo Reale e dei Giardini Reali.

**Sergio Massironi.** Laureato in Teologia e in Filosofia, attualmente dirige il programma teologico della sezione Migranti e Rifugiati nel Dicastero vaticano per il Servizio allo Sviluppo Umano Integrale. È dottorando di ricerca presso il Forschungszentrum "Religion and Transformation in Contemporary Society" dell'Università di Vienna e Cultore della materia in Etica Sociale alla Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Scrive per L'Osservatore Romano, è opinionista di Radio Marconi e cura il blog *A misura d'uomo*. Ha pubblicato, fra gli altri, con Beatrice Basile, *Il Gesto sacro. Una conversazione con Mario Botta*, edito da Electa.



**Jo Noero.** Jo NoeroArchitects è stata fondata nel 1984 a Johannesburg, in Sudafrica unendo la carriera professionale a quella accademica. Ha avuto riconoscimenti internazionali e progetti esposti al MOMA, alle Biennali di Venezia, San Paolo e Singapore alla National Gallery of Art di Cape Town. Tra le altre cariche è stato *professore e direttore della School of Architecture and Planning all'UCT, professor of architecture e director of graduate studies Ruth and Norman Moore at Washington University, St Louis, è stato eletto International Fellow del RIBA nel 2010, Honorary Fellow di AIA 2015 ed insignito della Medaglia d'Oro per l'Architettura dal South African Institute of Architects nel 2010.*

**Andrea Jasci Cimini.** Architetto. Ha collaborato con studi di architettura in Italia e all'estero (soprattutto in Svizzera e su progetti in Africa e Medio Oriente). Le aree di ricerca, attraverso masterclass, concorsi e workshop, spaziano dalla progettazione architettonica al tema della trasformazione urbana e del territorio. È stato tra i progettisti selezionati per il padiglione Italia alla Biennale di Venezia 2018. Vive e lavora in Svizzera.

**Esteban Fernández Cobián.** Dottore architetto. Professore Associato presso l'Università di Coruña (Spagna). Fa parte della giuria del Premio Internazionale di Architettura Sacra Frate Sole (Pavia, Italia), coordina il CIARC e dirige la rivista AARC. Autore di numerosi articoli e di diverse monografie, ha recentemente pubblicato "Architetture religiose del XXI secolo in Spagna" (UDC, 2020).

**Mons. Tomasz Trafny.** Dąbrowa (Polonia) 1970. Sacerdote dell'Arcidiocesi di Lublino e Ufficiale del Pontificio Consiglio della Cultura (Città del Vaticano). Studia filosofia e teologia presso l'Università Cattolica di Lublino; compie studi post-laurea in filosofia presso la stessa Università e in seguito presso la Pontificia Università Lateranense a Roma. Dal 2006 è Responsabile del Dipartimento di Scienza e Fede al

Pontificio Consiglio della Cultura. Tra il 2006 e il 2012 è Direttore Esecutivo del Progetto STOQ e Direttore della collana di libri *STOQ Project Series Research*. Dal 2013 è Segretario del Comitato Scientifico della *Fondazione Scienza e Fede - STOQ*, e dal 2014 è Segretario del Consiglio di Amministrazione della medesima fondazione. Dal 2014 al 2016 è Membro del Board of Advisors della *John Templeton Foundation*. È stato Vice-Commissario Generale del Padiglione della Santa Sede per l'EXPO 2019 di Orticoltura a Pechino e ricopre il ruolo di Vice-Commissario Generale *ad omnia* del Padiglione della Santa Sede per l'EXPO 2020 a Dubai, di cui è anche il Direttore artistico.

